

gruppo  **BNL**

**Relazione trimestrale consolidata  
31 marzo 2003**

 **BNL**

**Relazione trimestrale consolidata  
31 marzo 2003**

La relazione trimestrale è redatta in conformità dell'articolo 82 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA**  
Banca fondata nel 1913  
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Sede Sociale e Direzione Generale in Roma  
Via Vittorio Veneto n. 119  
Internet: [www.bnl.it](http://www.bnl.it)

## **INDICE**

<b>COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE</b>	<b>5</b>
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>6</b>
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>6</b>
<b>SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>6</b>
<b>DATI DI SINTESI</b>	<b>7</b>
<b>NOTE TECNICHE</b>	<b>8</b>
<b>STRUTTURA DEL GRUPPO</b>	<b>10</b>
<b>SINTESI DELL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE E INFORMAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE</b>	<b>12</b>
<b>ANDAMENTO DEL TITOLO BNL</b>	<b>17</b>
<b>AREA DI CONSOLIDAMENTO</b>	<b>20</b>
<b>I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI</b>	<b>22</b>
<b>NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE PATRIMONIALI</b>	<b>23</b>
<i>LA RACCOLTA DIRETTA</i>	23
<i>LA RACCOLTA INDIRETTA</i>	25
<i>GLI IMPIEGHI</i>	27
<i>LA QUALITA' DEL CREDITO</i>	28
<i>I TITOLI DI PROPRIETA'</i>	33
<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI</b>	<b>35</b>
<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI - RAFFRONTO CON LE RISULTANZE DEL PRIMO TRIMESTRE 2002</b>	<b>36</b>

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI - RAFFRONTO CON I MARGINI TRIMESTRALI DEL 2002 NORMALIZZATI SU BASE ANNUA</b>	<b>37</b>
<b>NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE REDDITUALI</b>	<b>38</b>
<i>MARGINE D'INTERESSE</i>	38
<i>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</i>	38
<i>COSTI OPERATIVI</i>	39
<i>RISULTATO OPERATIVO</i>	39
<i>GLI ACCANTONAMENTI E LE RETTIFICHE NETTE</i>	40
<i>UTILE ORDINARIO</i>	40
<i>RISULTATO DEI FATTORI STRAORDINARI</i>	40
<i>UTILE NETTO</i>	41
<b>LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' NEL SECONDO TRIMESTRE 2003</b>	<b>42</b>
<b>FATTI DI RILIEVO DOPO LA FINE DEL TRIMESTRE</b>	<b>43</b>
<b>AVVISO</b>	<b>45</b>

**COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE**

AZIONISTI / GRUPPI (partecipazioni superiori al 2% del capitale) (*)		partecipazione % al capitale ordinario di euro 1.076,651,848,5		partecipazione % al capitale globale di euro 1.088,251,014,00	
1	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.		14,76241		14,60507
	GRUPPO GENERALI		7,33219		7,25404
2	- ASSICURAZIONI GENERALI SPA	7,14554		7,06938	
	GRUPPO MONTEPASCHI		4,51037		4,46229
3	- BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	4,49420		4,44630	
4	BANCA POPOLARE DI VICENZA		3,33757		3,30200
5	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD		2,40441		2,37878
6	NEXTRA INVESTMENT MANAGEMENT		2,05394		2,03205
7	AZIMUT SGR SPA		2,02677		2,00517
	Totale		36,42766		36,03941
	ALTRI AZIONISTI		63,57234		62,89474
	Totale azioni ordinarie		100,00000		98,93415
	AZIONI DI RISPARMIO				1,06585
	Totale complessivo				100,00000

(\*) rilevate dalle comunicazioni pervenute

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Sig.ra Marina Bottani<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Nominata dall'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 24 aprile 2003 al termine del mandato della Sig.ra Alba Letizia Agostini

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI ABETE	Presidente	(1)
GONZALO TERREROS CEBALLOS	Vice Presidente	
PIER LUIGI FABRIZI	"	(1)
DAVIDE CROFF	Amministratore Delegato	(1)
ELIO COSIMO CATANIA	Consigliere	
MANUEL GONZALEZ CID	"	
ALDO MINUCCI	"	
ANTONIO ORTEGA PARRA	"	
JUAN ENRIQUE PEREZ CALOT	"	(1)
GIOVANNI PERISSINOTTO	"	(1)
MASSIMO TOSATO	"	
FRANCESCO TRAPANI	"	
GIOVANNI ZONIN	"	

## COLLEGIO SINDACALE

TOMMASO DI TANNO	Presidente
FRANCO CARAMANTI	Sindaco Effettivo
PIER PAOLO PICCINELLI	"
MASSIMO BAGNERA	Sindaco Supplente
DANIELE CARLO TRIVI	"

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

---

(1) Componenti il Comitato Esecutivo.

**DATI DI SINTESI****Gruppo BNL**

	31 marzo 2003	31 marzo 2002	Variazione %
<b>DATI ECONOMICI</b> (mln di euro)			
Margine di interesse	427	463	-7,8 %
Totale proventi netti	382	318	20,1 %
Margine di intermediazione	809	781	3,6 %
Totale costi operativi	479	475	0,8 %
- di cui spese per il personale	270	267	1,1 %
Risultato operativo	330	306	7,8 %
Utile ordinario	164	179	-8,4 %
Utile netto	77	93	-17,2 %

	31 marzo 2003	31 dicembre 2002	Variazione %
<b>DATI PATRIMONIALI</b> (mln di euro)			
Totale attività	82.956	83.711	-0,9 %
Impieghi a clientela	60.373	60.249	0,2 %
- di cui sofferenze nette	2.107	2.057	2,4 %
Impieghi a banche	7.622	6.819	11,8 %
Titoli di proprietà	5.836	5.887	-0,9 %
Partecipazioni	496	495	0,3 %
Raccolta da clientela	53.762	53.354	0,8 %
Raccolta da banche	14.381	14.968	-3,9 %
Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione	2.947	2.878	2,4 %

<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b> (mln di euro)			
Totale risparmio gestito	27.223	27.708	-1,8 %
- di cui			
Gestioni di fondi	17.951	18.540	-3,2 %
Risparmio amministrato della clientela	43.860	42.537	3,1 %
Totale raccolta indiretta	71.083	70.245	1,2 %

<b>INDICI DI EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE</b>			
Cost/income (senza ammortamenti)	53,2 %	59,2 %	
Cost/income (con ammortamenti)	59,2 %	66,0 %	
Comm. nette e altri proventi netti / marg. intermed.	35,6 %	36,8 %	

<b>QUALITA' DELL'ATTIVO</b> (mln di euro)			
Totale sofferenze e incagli	3.208	3.126	2,6 %
-in rapporto ai crediti a clienti	5,3%	5,2%	
-percentuale di copertura	42,0%	41,2%	

<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Dipendenti di fine periodo	18.132	18.305	-0,9 %
Numero sportelli	748	748	0,0 %
- di cui in Italia	705	705	0,0 %

<b>INFORMAZIONI SUL TITOLO BNL</b>			
Numero totale azioni	2.176.502.028	2.175.110.517	0,1 %
- di cui ordinarie	2.153.303.697	2.151.912.186	0,1 %
Chiusura BNL ord. (euro)	1,15	1,06	8,5 %
Capitalizzazione di borsa (mln euro)	2.514	2.297	9,4 %

## NOTE TECNICHE

La Relazione trimestrale al 31 marzo 2003<sup>1</sup> riporta:

- la struttura del Gruppo, l'area di consolidamento e i metodi utilizzati;
- le osservazioni degli Amministratori sull'andamento gestionale del Gruppo BNL e le informazioni sui fatti più significativi;
- l'andamento del titolo azionario BNL confrontato con gli indici di Borsa;
- le principali poste patrimoniali consolidate (raccolta e impieghi con clientela e banche, portafoglio titoli di proprietà, partecipazioni, passività subordinate, fondi rischi, capitale e riserve, nonché l'utile di periodo) raffrontate con la situazione di fine anno precedente;
- il prospetto di conto economico scalare riclassificato secondo criteri gestionali, riferito ai primi tre mesi 2003, confrontati con i consuntivi riferiti agli stessi periodi dell'anno precedente;
- le note di commento alle precitate risultanze reddituali e patrimoniali;
- la prevedibile evoluzione dell'attività per il secondo trimestre 2003;
- i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del trimestre.

\* \* \*

Sotto l'aspetto dei criteri e delle metodologie utilizzate, si precisa che :

- la situazione dei conti del Gruppo è predisposta sulla base dei criteri di formazione del bilancio 2002 con la conferma del deconsolidamento delle società controllate operanti in Argentina, facenti capo alla locale *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA, resosi necessario per la indisponibilità dei relativi dati contabili, come sarà meglio precisato in dettaglio nel prosieguo;
- per le Società consolidate con il metodo integrale le relative situazioni contabili sono

---

<sup>1</sup> La Relazione trimestrale è redatta in accordo all'art. 82 del Regolamento CONSOB n. 11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) attuativo del dlgs n. 58/98 e alle indicazioni fornite dall'ABI con comunicazione n. 002617 del 31 marzo 2000.

Si fa inoltre presente che gli importi sono espressi in milioni di euro e le percentuali di variazione sono conteggiate con riferimento alle singole poste espresse in milioni di euro.

approntate dalle società stesse ed approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione;

- si è provveduto ad effettuare l'elisione dei rapporti infragruppo patrimoniali ed economici per gli importi più significativi;
- la relazione trimestrale consolidata non è oggetto di controllo contabile da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio annuale.

## STRUTTURA DEL GRUPPO

**Capogruppo: BNL SpA**

### Partecipazioni consolidate con il metodo integrale

ITALIA	ESTERO
<b>AREA CREDITO</b>	
Artigiancassa SpA - Roma	BNL International SA - Lussemburgo (1)
Coopercredito SpA - Roma	Lavoro Bank AG - Zurigo (1)
Banca BNL Investimenti SpA - Milano	Hesse Newman & co. A G - Amburgo (1)
	Banco BNL do Brasil SA - San Paolo (1)
	BNL SA - Montevideo (1)
	Lavoro Bank Overseas NV - Curacao
<b>AREA FINANZIARIA</b>	
BNL Gestioni SGR pA - Milano	BNL International Investments - Lussemburgo
BNL Fondi Immobiliari SGR pA - Milano	BNL Consultoria e Servicios Ltda - San Paolo (2)
Servizio Italia SpA - Roma	BNL Distribuidora de Titulos e Valores SA-S.Paolo (2)
<b>AREA FACTORING</b>	
Ifitalia SpA - Milano	
BNL Finance SpA - Roma	
<b>AREA LEASING</b>	
Locafit SpA - Milano	
<b>ATTIVITA' DIVERSE</b>	
BNL Multiservizi SpA - Roma	
E-Family SpA - Roma	

(1) Partecipazione posseduta tramite la BNL International Investments – Lussemburgo.

(2) Partecipazione posseduta tramite altre società del Gruppo.

**Partecipazioni valutate al patrimonio netto**

<b>ITALIA</b>	<b>ESTERO</b>
<b>AREA FINANZIARIA</b>	
BNL Partecipazioni SpA - Roma Corit SpA - Roma	
<b>AREA FACTORING</b>	
Serfactoring SpA - Milano (1)	
<b>AREA LEASING</b>	
Cooperleasing SpA - Bologna (1)	
<b>ATTIVITA' DIVERSE</b>	
BNL Vita SpA - Milano	

(1) Partecipazione posseduta tramite altre società del Gruppo

## SINTESI DELL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE E INFORMAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

La crisi di fiducia continua a caratterizzare i mercati finanziari internazionali e a condizionare il clima economico generale. L'attenuazione delle tensioni a seguito della rapida conclusione del conflitto iracheno non ha infatti dissipato le incertezze che influenzano l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche, anche per la mancanza di chiarezza sulle possibili soluzioni da concertare, a livello di istituzioni internazionali, per superare i problemi di stabilità politica e di ricostruzione dell'Iraq.

I principali organismi di previsione hanno pertanto rivisto al ribasso le stime di crescita dell'attività produttiva per il 2003. Per alcuni paesi o aree economiche, tra cui l'Unione Europea, il ridimensionamento delle previsioni è avvenuto in misura significativa rispetto agli scenari delineati nel quarto trimestre 2002.

Gli indicatori congiunturali reali del primo trimestre 2003 confermano infatti la debolezza del ciclo mondiale, in particolare per i due grandi malati dell'economia industriale: Giappone e Germania.

I mercati borsistici, nei quali persiste un *trend* negativo associato ad una notevole volatilità, espressione dell'incertezza in atto, stentano a segnalare una chiara inversione di tendenza, dopo più di tre anni di diminuzione delle quotazioni azionarie.

In questo contesto, ancora prevalentemente improntato al pessimismo, nel primo trimestre 2003, l'attività economica negli Stati Uniti, che per oltre un decennio ha svolto il ruolo di locomotiva dell'economia mondiale, manifesta un'accentuazione nel rallentamento che si era già delineato sul finire dell'anno precedente.

Le incertezze sullo scenario geopolitico, che hanno preceduto il conflitto iracheno, e la perdita di fiducia nel settore finanziario statunitense hanno creato una situazione di stallo produttivo. I consumi privati sono stagnanti e le imprese hanno rinviato le decisioni di investimento. Un sostegno alla crescita, anche se minore rispetto alle attese, è stato fornito dai primi effetti della politica di tagli fiscali, dall'orientamento decisamente espansivo della politica monetaria e dal deprezzamento del dollaro.

La debolezza della domanda interna congiuntamente agli incrementi di produttività hanno attenuato gli impulsi inflazionistici derivanti dalla perdita di valore esterno della moneta.

Nell'area dell'euro, l'attività economica nel primo trimestre 2003 segnala la continuazione di un debole sentiero di sviluppo, alla cui base è soprattutto la crisi di fiducia espressa dai consumatori e dalle imprese, oltre al ritardato programma di riforme strutturali. A

questi fattori si sono aggiunti elementi di natura congiunturale, quali il conflitto iracheno, la volatilità e la debolezza dei mercati dei capitali, nonché la rivalutazione dell'euro che ha frenato il contributo positivo alla crescita fornito dalla domanda estera.

Un sostegno al ciclo è offerto dalla politica monetaria accomodante attuata dalla Banca Centrale Europea, che a marzo ha ridotto il tasso guida al 2,5%, nonostante i prezzi tendessero al rialzo a causa del temporaneo forte aumento dei corsi petroliferi; mentre piuttosto esigui si rivelano i margini di manovra della politica fiscale, soprattutto per i Paesi che hanno già superato o sono prossimi alla soglia limite imposta dal Trattato di Maastricht e dal Patto di Stabilità per i conti delle Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto attiene alla dinamica dei prezzi al consumo, il venir meno delle tensioni sul mercato del greggio hanno attenuato le preoccupazioni circa le tendenze future dell'inflazione nell'area dell'euro, anche a motivo del significativo apprezzamento della moneta europea sulle valute di tutti i principali *partner* commerciali. La tendenza si spiega sia come riflesso della debolezza del dollaro, sia perché il suo utilizzo sta lentamente, ma progressivamente, crescendo come valuta di riserva e strumento di regolamento negli scambi internazionali.

In definitiva, pertanto, in un contesto di bassi livelli dell'attività economica, di prospettive di stabilità monetaria e di ridimensionamento delle previsioni di crescita per il 2003, tra gli operatori economici prevalgono aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi di interesse nei prossimi mesi dell'anno, soprattutto se dovesse consolidarsi oltre le attese il rafforzamento del cambio dell'euro.

\* \* \*

I dati disponibili confermano anche per l'Italia una dinamica piuttosto modesta dell'attività produttiva. Gli indicatori del clima di fiducia di famiglie e imprese, anche se hanno arrestato la loro caduta, continuano ad evidenziare un atteggiamento di cautela da parte degli operatori economici.

La debole domanda interna, sia di consumo sia di investimento, e lo scarso contributo delle esportazioni nette hanno determinato una crescita ridotta del prodotto interno lordo. L'inflazione rilevata nel periodo in esame si mantiene poco al di sotto dei picchi registrati a fine 2002 e mostra ancora un differenziale con il complesso dei Paesi dell'area dell'euro pari ad oltre tre decimi di punto, incidendo pertanto negativamente sul relativo grado di competitività.

Con riferimento all'intermediazione creditizia, l'andamento degli impieghi bancari ha

evidenziato nel primo trimestre 2003 tassi di crescita tendenziali leggermente più vivaci rispetto al quarto trimestre 2002 e alla dinamica riscontrata nell'area dell'euro.

L'evoluzione è stata ancora guidata prevalentemente dai crediti a medio/lungo termine, mentre il breve termine ha risentito maggiormente della difficile congiuntura economica e, in parte, del contenimento delle operazioni finanziarie di natura speculativa. All'interno dell'aggregato crediti, prosegue molto forte la crescita dei finanziamenti al settore *retail*, per l'acquisto di abitazioni e per il credito al consumo. Tali dinamiche risultano favorite anche dal perdurare di condizioni distese dei tassi attivi praticati, che sperimentano ancora una fase di diminuzione.

Il sistema bancario ha sostenuto l'attività di finanziamento all'economia anche attraverso il disinvestimento del portafoglio titoli di proprietà. Fra l'altro, nel primo trimestre 2003 si è assistito ad un contenuto incremento delle partite in sofferenza, mentre il relativo rapporto con il livello degli impieghi è continuato a diminuire, come pure la frequenza dei processi di cartolarizzazione dei crediti dopo il notevole ricorso nei precedenti esercizi.

Dal lato della raccolta, il tasso annuo di crescita mostra un rallentamento, soprattutto nei conti correnti che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente hanno dimezzato il saggio di incremento. Tale minore sviluppo appare connesso alla remunerazione negativa dei depositi a vista se valutata in termini reali e al netto del prelievo fiscale.

\* \* \*

Nel difficile contesto macroeconomico delineato in precedenza, il Gruppo BNL ha proseguito nel trimestre la positiva sequenza reddituale manifestatasi nel corso degli ultimi tre mesi 2002 registrando un risultato operativo di 330 milioni di euro, in crescita del 7,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (306 milioni) e in miglioramento del 14,6% se raffrontato con il risultato del quarto trimestre del 2002.

Il soddisfacente andamento tendenziale della gestione è riconducibile essenzialmente allo sviluppo del margine di intermediazione (+3,6% rispetto al 31 marzo 2002) e al contenimento della crescita dei costi operativi (+0,8%).

Il recupero dell'efficienza economica sul fronte dei costi – ottenuto, da un lato attraverso il progressivo ridimensionamento dell'organico e, dall'altro, in virtù dell'attività di razionalizzazione degli oneri amministrativi - ha determinato nel trimestre un significativo

miglioramento del *cost/income ratio*, regredito al 59,2% dal 66% di fine dicembre 2002.

Sulla base delle priorità fissate nel Piano Industriale al 2005, nel breve periodo particolare enfasi è riservata da parte di tutte le Società del Gruppo alla ricerca di più elevati livelli di efficienza operativa ed economica attraverso una sistematica azione di razionalizzazione dei costi. In merito, le strategie approntate si articolano in un piano di ridimensionamento e gestione delle risorse umane nel segno della produttività crescente e in una politica di selezione e contenimento delle altre spese amministrative che, comunque, tuteli lo sviluppo del *business*.

Considerati gli accantonamenti e le rettifiche nette, principalmente su crediti, per complessivi 166 milioni di euro (127 milioni al 31 marzo 2002) e l'accantonamento al Fondo per rischi bancari generali di 40 milioni di euro, disposto anche a parziale reintegro degli utilizzi effettuati nell'esercizio 2002, il conto economico del Gruppo BNL riferito ai primi tre mesi del 2003 chiude con un utile netto consolidato di 77 milioni di euro (a fronte di 12 milioni di utile trimestrale normalizzato nel 2002).

Per il profilo patrimoniale, rispetto ai valori di fine dicembre 2002, si osservano le seguenti dinamiche:

- una stabilizzazione degli impieghi verso clientela ordinaria intorno a 60 miliardi di euro;
- un incremento della raccolta da clienti dello 0,8% a 53,8 miliardi;
- una ulteriore riduzione dell'esposizione debitoria netta sul mercato interbancario a 6,7 miliardi dagli 8,1 miliardi a fine 2002 (-17%);
- un pieno controllo del rischio paese, la cui esposizione netta è diminuita nel trimestre da 619 a 555 milioni (-10,3%);
- un addizionale aumento dell'indice di copertura dell'insieme dei crediti di dubbio realizzo dal 40% al 40,8%.

\* \* \*

Tra i fatti più significativi verificatisi nel primo trimestre 2003 si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 17 gennaio 2003, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.7 dello Statuto e nel rispetto degli accordi contrattuali in essere, ha deliberato un aumento del capitale sociale a titolo gratuito, finalizzato all'assegnazione ai

dipendenti che hanno maturato 25 anni di servizio effettivo, di 1.391.511 azioni ordinarie, del valore nominale di 0,5 euro ciascuna, godimento regolare, per un valore complessivo di 695.755,5 euro.

Il capitale sociale della Banca è aumentato pertanto a 1.088.251.014 euro, rispetto ai 1.087.555.258,5 di fine dicembre 2002, suddiviso in 2.153.303.697 azioni ordinarie e 23.198.331 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di 0,5 euro.

L'operazione sul capitale è stata perfezionata con il parziale utilizzo della speciale riserva costituita con utili non distribuiti, che si è ridotta da 5.461.401,47 a 4.765.645,97 euro.

Nella successiva seduta del 12 febbraio 2003 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato gli indirizzi di *budget* per il 2003, sulla base delle linee strategiche del Piano Industriale 2002-2005, ponendo, fra l'altro, in risalto l'impegno alla riduzione dei costi e al miglioramento dell'efficienza per sostenere la redditività del Gruppo.

## ANDAMENTO DEL TITOLO BNL

Nel primo trimestre dell'anno, le quotazioni del titolo ordinario si sono mosse all'interno di un *trading range* piuttosto limitato: il prezzo di riferimento massimo è stato toccato il 14 gennaio a quota 1,27 euro, mentre quello minimo - pari a 1,05 euro - è stato segnato il 10 febbraio e il 12 marzo. Al 31 marzo, il prezzo di riferimento è risultato pari a 1,15 euro, evidenziando un recupero dell'8,5% rispetto alla quotazione di 1,06 euro di fine 2002.

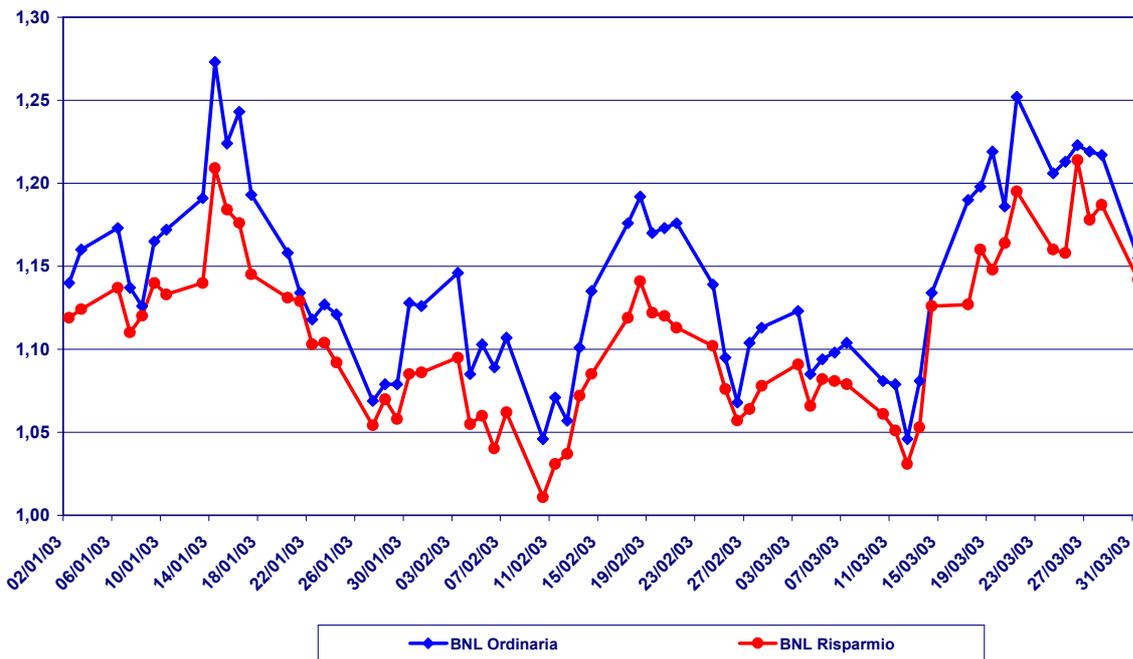
Il volume di titoli scambiati è risultato in aumento rispetto al trimestre precedente, attestandosi su una media giornaliera pari a circa 17,4 milioni di pezzi.

In un confronto con gli indici di riferimento, l'azione BNL mostra una costante *sovraperformance* nel corso del primo trimestre dell'anno, soprattutto a partire dalla seconda metà del mese di marzo.

L'andamento dell'azione di risparmio ha sostanzialmente ricalcato quello del titolo ordinario. Il prezzo di riferimento massimo è stato toccato il 14 gennaio a quota 1,21 euro, mentre quello minimo - pari a 1,01 euro - è stato riscontrato il 10 febbraio.

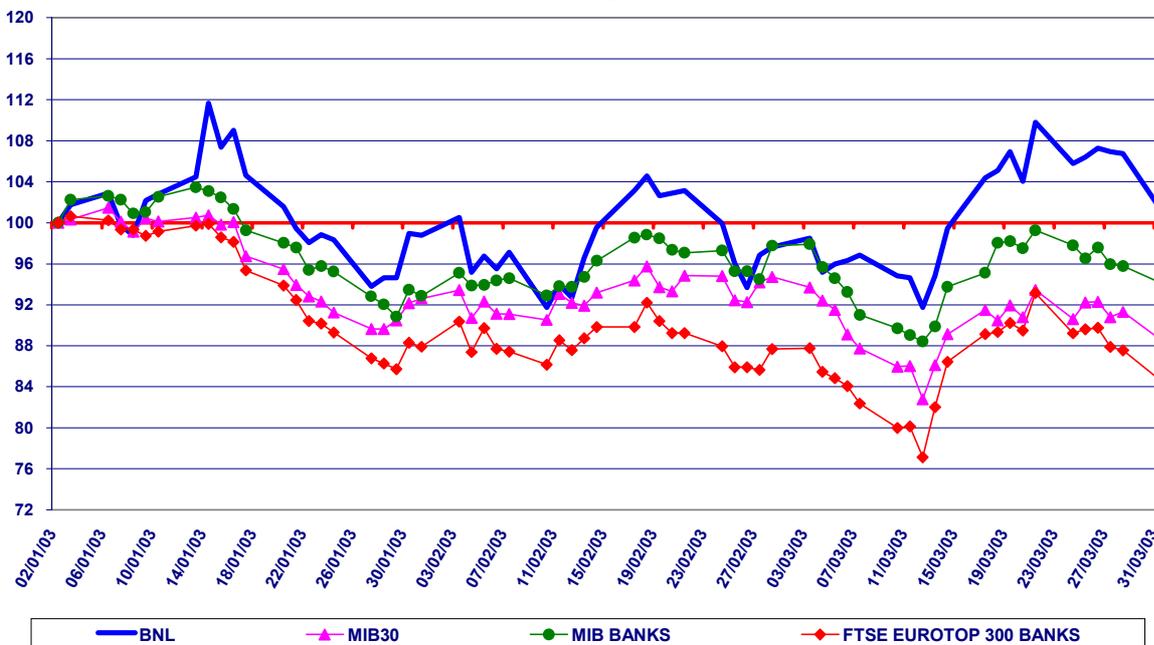
Successivamente alla chiusura del trimestre, nel mese di aprile è proseguita la tendenza positiva del titolo ordinario, che ha mostrato una *performance* decisamente migliore rispetto ai principali indici di riferimento, con un recupero mensile di circa il 25%.

**ANDAMENTO QUOTAZIONI BNL ORDINARIA E RISPARMIO NEL PRIMO TRIMESTRE 2003**



Elaborazione dei prezzi di riferimento giornalieri (su dati Reuters)

**ANDAMENTO QUOTAZIONE AZIONE ORDINARIA BNL, INDICE MIB 30, INDICE MIB BANCARIO E INDICE FTSE 300 EUROTOP BANKS NEL PRIMO TRIMESTRE 2003**  
(Base 100 = 2 gennaio 2003)



Elaborazione dei prezzi di riferimento giornalieri (su dati Reuters)

## RIEPILOGO QUOTAZIONI BNL ORD. E RISP

PRIMO TRIMESTRE 2003

<b>BNL ORDINARIA</b>	<b>Quotazione</b>	
	Massimo	1,27
	Minimo	1,05
	Media	1,14

<b>Volumi</b>	
Massimo	46.673.764
Minimo	6.917.294
Media	17.437.908

<b>BNL RISPARMIO</b>	<b>Quotazione</b>	
	Massimo	1,21
	Minimo	1,01
	Media	1,11

<b>Volumi</b>	
Massimo	229.238
Minimo	4.853
Media	53.149

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Come già praticato con le rendicontazioni periodiche del precedente esercizio e con il bilancio al 31 dicembre 2002, anche la trimestrale consolidata al 31 marzo 2003 è stata predisposta operando il deconsolidamento delle società controllate operanti in Argentina, facenti capo alla locale *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA. L'esclusione si è resa ancora una volta necessaria per l'impossibilità da parte della Capogruppo, che tuttora permane, di ricevere tempestivamente il pertinente flusso contabile dotato di un sufficiente grado di certezza e attendibilità civilistica<sup>1</sup>.

E' stato pertanto applicato il disposto dell'art.29 del Dlgs n.87/1992 in merito ai casi di esclusione dal consolidamento delle imprese controllate, e quindi, in conformità ai principi generali di verità e correttezza della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dall'area di consolidamento è stato escluso il Gruppo argentino.

Di conseguenza, le risultanze patrimoniali ed economiche del Gruppo BNL al 31 marzo 2003 e i prospetti a confronto non comprendono i dati relativi alle controllate BNL Inversiones Argentinas SA, BNL SA e BNL Sociedad Gerente de Fondos Comunes de Inversion SA, consolidate fino all'esercizio 2001 con il metodo integrale. Sono state inoltre deconsolidate anche le due società valutate al patrimonio netto (La Estrella SA e Fidia SA), per cui, in definitiva, è stata considerata al costo, ossia al valore simbolico di un euro, la sola *holding company* BNL

---

<sup>1</sup> I provvedimenti adottati in Argentina dalle Autorità di Governo nell'ultima parte del 2001, nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003, per ridurre la libera disponibilità e circolazione della moneta ed il trasferimento di fondi all'estero, nonché per modificare il rapporto di parità tra pesos e dollari statunitensi, sono stati finora solo parzialmente integrati dagli indispensabili decreti applicativi per il riordino del sistema finanziario.

In particolare, la pesificazione ope legis di alcune voci dell'attivo e del passivo delle Società argentine a rapporti di cambio non omogenei e la diseguale applicazione dell'indice del costo della vita (CER) hanno generato asimmetrie che gradualmente lo Stato – mediante l'intervento del Banco Central della Repubblica Argentina (BCRA) – ha in programma di sanare gradualmente con l'emissione di appositi *bonos* in pesos e in dollari statunitensi.

Con l'approvazione della legge n. 25561 del 2002 e successive modificazioni è stata disposta la pesificazione dei depositi bancari originariamente costituiti in dollari e la riprogrammazione della restituzione degli stessi (unitamente ai depositi originariamente in pesos) secondo nuove scadenze (c.d. *corralito financiero*).

A seguito di tali disposizioni un numeroso gruppo di depositanti ha intrapreso azioni individuali (c.d. *recursos de amparos*) al fine di ottenere la restituzione dei depositi nella valuta originaria (nel caso di depositi in dollari) e in forma immediata, evitando così la riprogrammazione sia in pesos che in dollari.

Nella prima parte del 2003, nuove norme hanno consentito un parziale allentamento delle misure restrittive, sia per quanto riguarda il blocco e la pesificazione dei depositi, attraverso *swap* volontari i cui termini sono ancora in corso, sia in materia valutaria.

Nonostante le assicurazioni più volte espresse dal Governo argentino, sulle intenzioni di mettere in atto le misure compensatorie dei sopra specificati fenomeni – fra l'altro ribadite in una lettera di intenti al Fondo Monetario Internazionale – alla data di chiusura del trimestre tali interventi non erano, tuttavia, ancora stati completamente formalizzati, avendo il Governo manifestato l'intenzione di sottoporli previamente al vaglio del Congresso.

### Inversiones Argentinas SA<sup>1</sup>.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2003 risulta pertanto costituita da 21 società trattate con il metodo integrale (compresa la Capogruppo), 5 società valutate al patrimonio netto, con un valore di 104 milioni (103 a fine 2002), e 92 altre partecipate espresse al costo, con un valore di carico di 392 milioni (392 a fine 2002).

---

<sup>1</sup> In merito si sottolinea, comunque, che il consolidamento del Gruppo delle controllate operanti in Argentina verrà ripristinato non appena saranno ristabilite le condizioni minimali di normale produzione e invio dei flussi contabili di pertinenza, nonché di certezza del complessivo quadro normativo che disciplina l'operatività bancaria e finanziaria nel Paese.

**I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI**

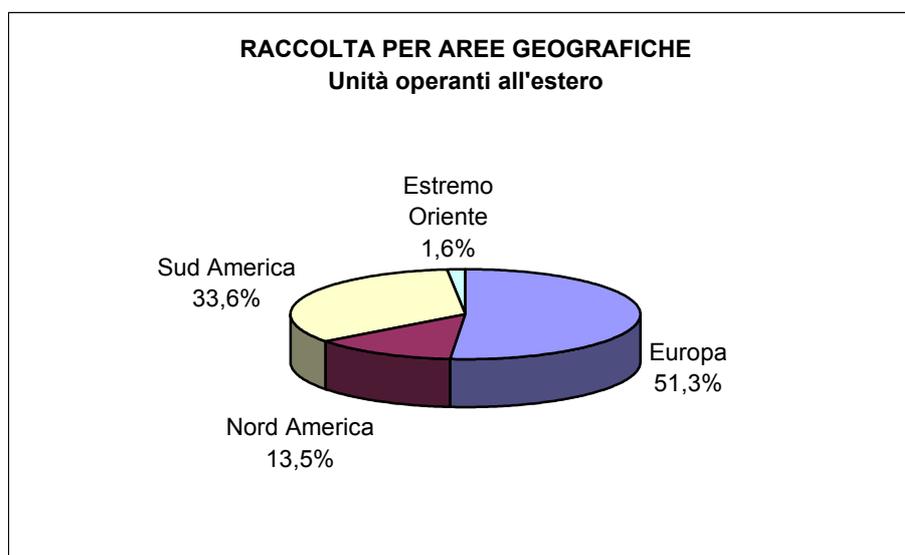
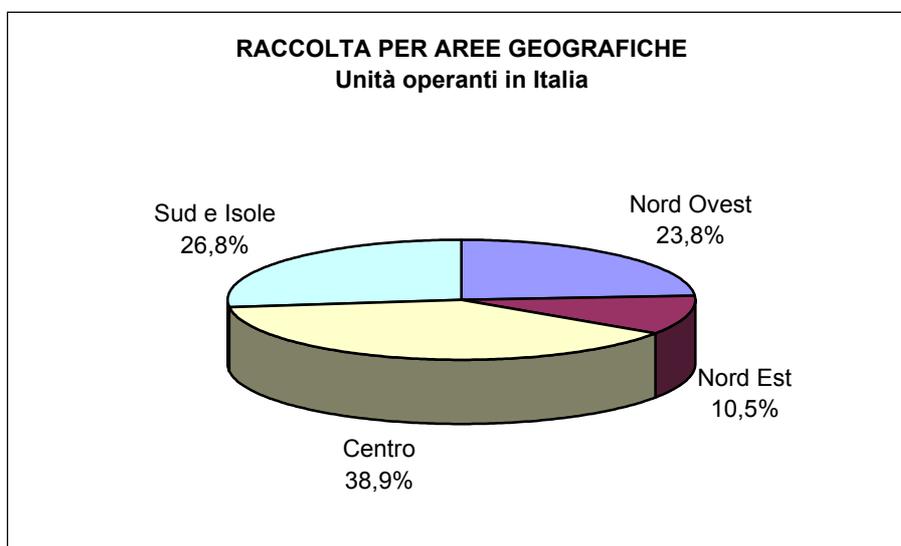
<b>GRUPPO BNL</b>	31 marzo 2003	31 dicembre 2002	Variazioni %
<i>(milioni di euro)</i>			
<b>ATTIVO</b>			
Impieghi con clientela	60.373	60.249	+ 0,2
Impieghi con banche	7.622	6.819	+ 11,8
Titoli di proprietà	5.836	5.887	- 0,9
Partecipazioni	496	495	+ 0,2
Altre voci dell'attivo	8.629	10.261	- 15,9
<b>Totale attivo</b>	<b>82.956</b>	<b>83.711</b>	<b>- 0,9</b>
<b>PASSIVO</b>			
Raccolta da clientela	53.762	53.354	+ 0,8
Raccolta da banche	14.381	14.968	- 3,9
Altre voci del passivo	5.552	6.331	- 12,3
Fondi rischi e oneri futuri	1.572	1.525	+ 3,1
Fondi rischi su crediti	689	692	- 0,4
Passività subordinate	2.947	2.878	+ 2,4
Capitale e riserve	3.976	3.872	+ 2,7
Utile netto	77	91	- 15,4
<b>Totale passivo</b>	<b>82.956</b>	<b>83.711</b>	<b>- 0,9</b>

## NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE PATRIMONIALI

### LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 marzo 2003 la **raccolta diretta** da clientela del Gruppo BNL ammonta a 53.762 milioni di euro, con un incremento dello 0,8% rispetto ai 53.354 del 31 dicembre 2002.

In particolare, i prospetti che seguono ne illustrano la settorizzazione per aree geografiche.



Sommando le **passività subordinate**, che si collocano a 2.947 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto ai 2.878 di fine 2002, si perviene a una raccolta totale da clienti di 56.709 milioni, con una crescita dello 0,8% rispetto ai 56.232 di fine 2002.

**LA RACCOLTA INDIRETTA**

La **raccolta indiretta** da clientela del Gruppo BNL, che comprende il risparmio gestito e quello amministrato, si è attestata a fine marzo 2003 a 71.083 milioni di euro, in crescita dell'1,2% rispetto a fine dicembre 2002. Eucleando da tale dato quello riferito alla clientela ordinaria (70,7 miliardi) e sommandolo alla provvista totale da clienti, si configura una raccolta complessiva con la clientela di circa 127 miliardi di euro, con un aumento del 4,9% sui 121 di fine 2002.

**Raccolta indiretta (1)**

<b>GRUPPO BNL</b> <i>(milioni di euro)</i>	31 marzo 2003	31 dicembre 2002	Variazioni %
<b>Risparmio gestito</b>			
Gestioni di fondi	17.951	18.540	-3,2 %
Gestioni patrimoniali	6.567	6.471	1,5 %
Gestioni fiduciarie	2.705	2.697	0,3 %
<b>Totale risparmio gestito (2)</b>	<b>27.223</b>	<b>27.708</b>	<b>-1,8 %</b>
<b>Risparmio amministrato (3)</b>	<b>43.860</b>	<b>42.537</b>	<b>3,1 %</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>71.083</b>	<b>70.245</b>	<b>1,2 %</b>

(1) Esclusi i rapporti con gli Enti preposti al funzionamento del mercato.

(2) Gli importi non comprendono le gestioni patrimoniali in fondi pari a:

- 4.341 milioni per il 31 marzo 2003;

- 4.686 milioni per il 31 dicembre 2002.

(3) L'aggregato non comprende le gestioni patrimoniali e i titoli in deposito delle società controllate, in particolare di quelle operanti nel settore del risparmio gestito, per conto delle quali BNL svolge le funzioni di banca depositaria.

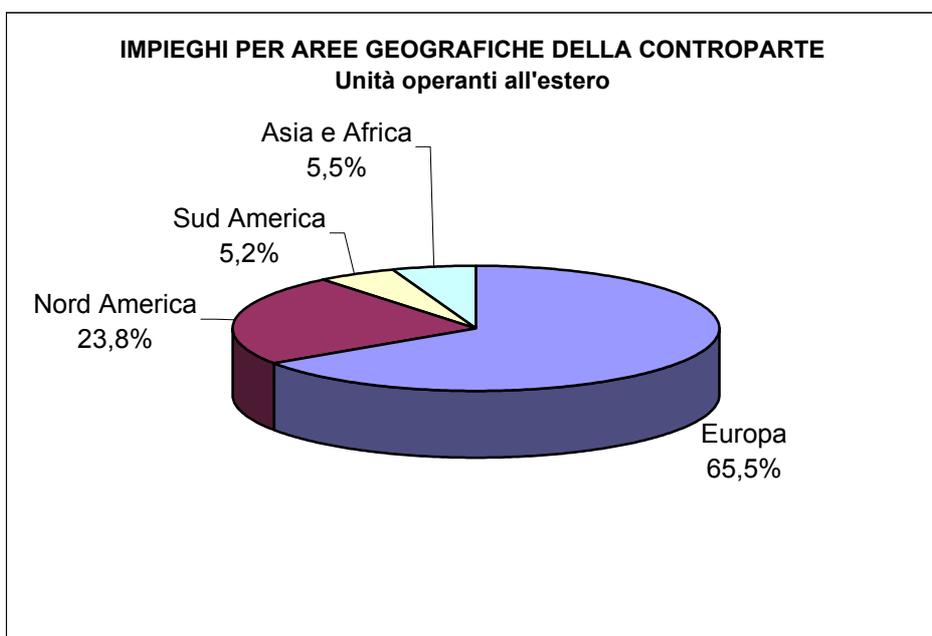
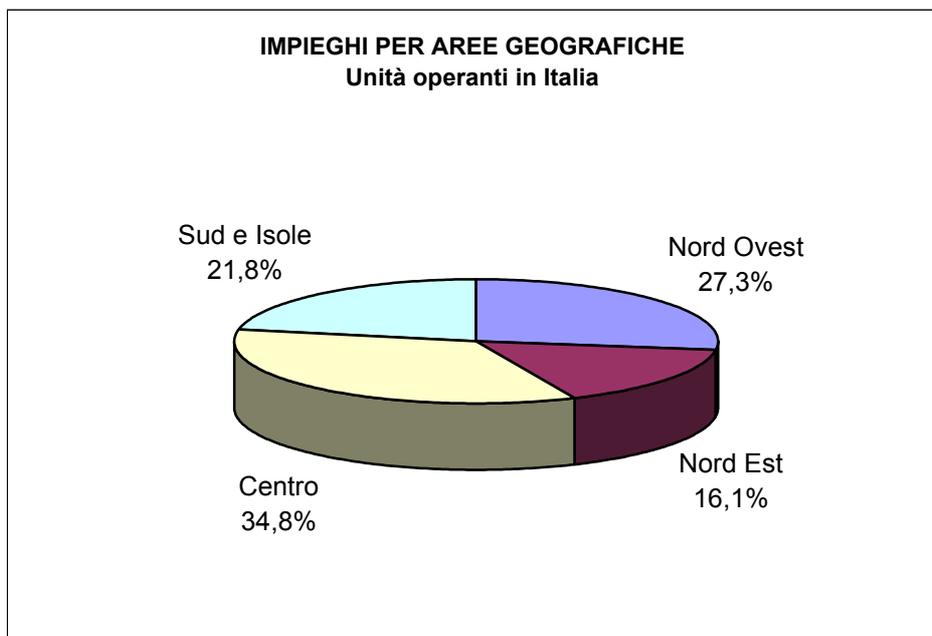
In particolare, il **risparmio gestito** diminuisce nel trimestre dell'1,8%, a 27 miliardi di euro. Nel suo ambito si osserva un calo del 3,2% nel segmento dei fondi comuni d'investimento, attestatosi a circa 18 miliardi di euro, mentre risultano in crescita sia le gestioni patrimoniali, che

crescono nel trimestre di 96 milioni di euro (+1,5%), sia le gestioni fiduciarie, che si attestano a 2.705 milioni di euro (+0,3%).

Si evidenzia, infine, un aumento nel **risparmio amministrato**, che al 31 marzo 2003 sale a 44 miliardi di euro (+3,1% sul dato di fine dicembre 2002).

## GLI IMPIEGHI

Gli **impieghi a clientela**, al netto delle svalutazioni per previsioni di perdita, si attestano a 60.373 milioni di euro, con un aumento dello 0,2% rispetto ai 60.249 della consistenza di fine 2002 e risultano così ripartiti per aree geografiche.



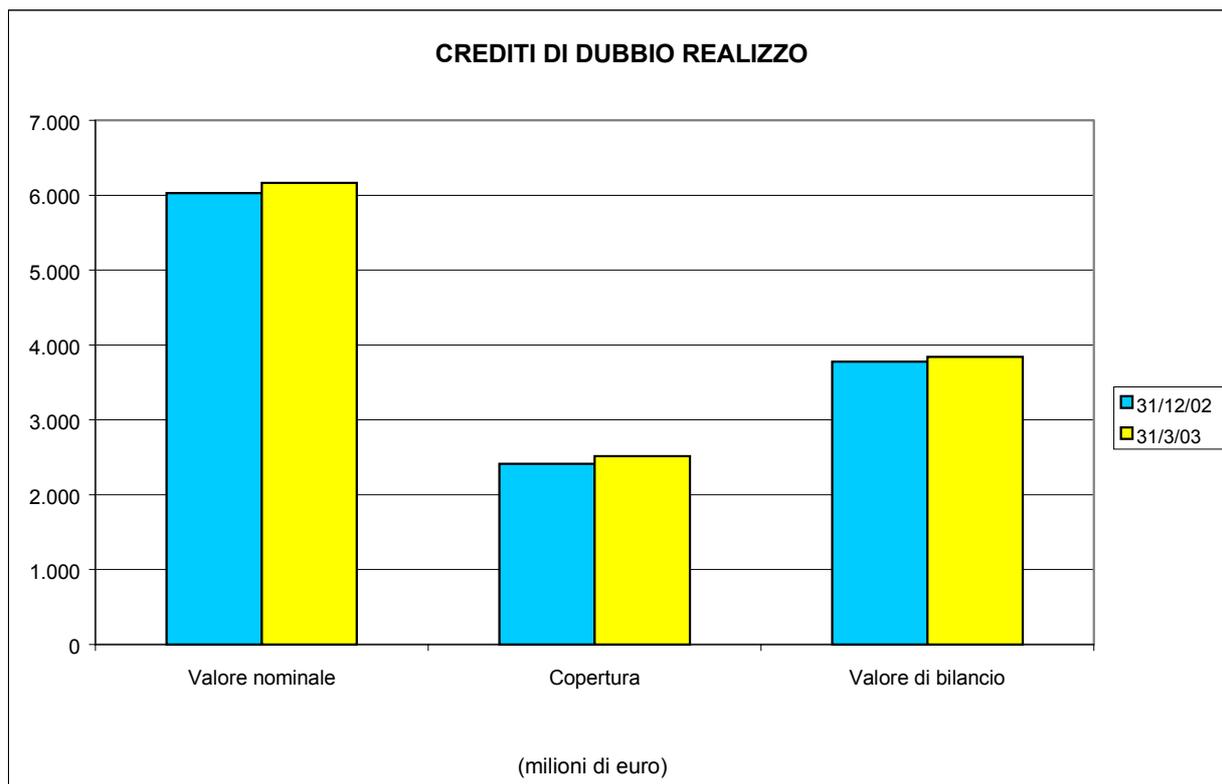
**LA QUALITA' DEL CREDITO****Situazione complessiva dei crediti dubbi**

(milioni di euro)	31 marzo 2003			
Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura (1)
Sofferenze	3.783	1.676	2.107	48,0%
Incagli	1.422	321	1.101	26,2%
Totale sofferenze e incagli	5.205	1.997	3.208	42,0%
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	144	9	135	6,3%
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio (2)	820	320	500	39,0%
Totale crediti dubbi (3)	6.169	2.326	3.843	40,8%

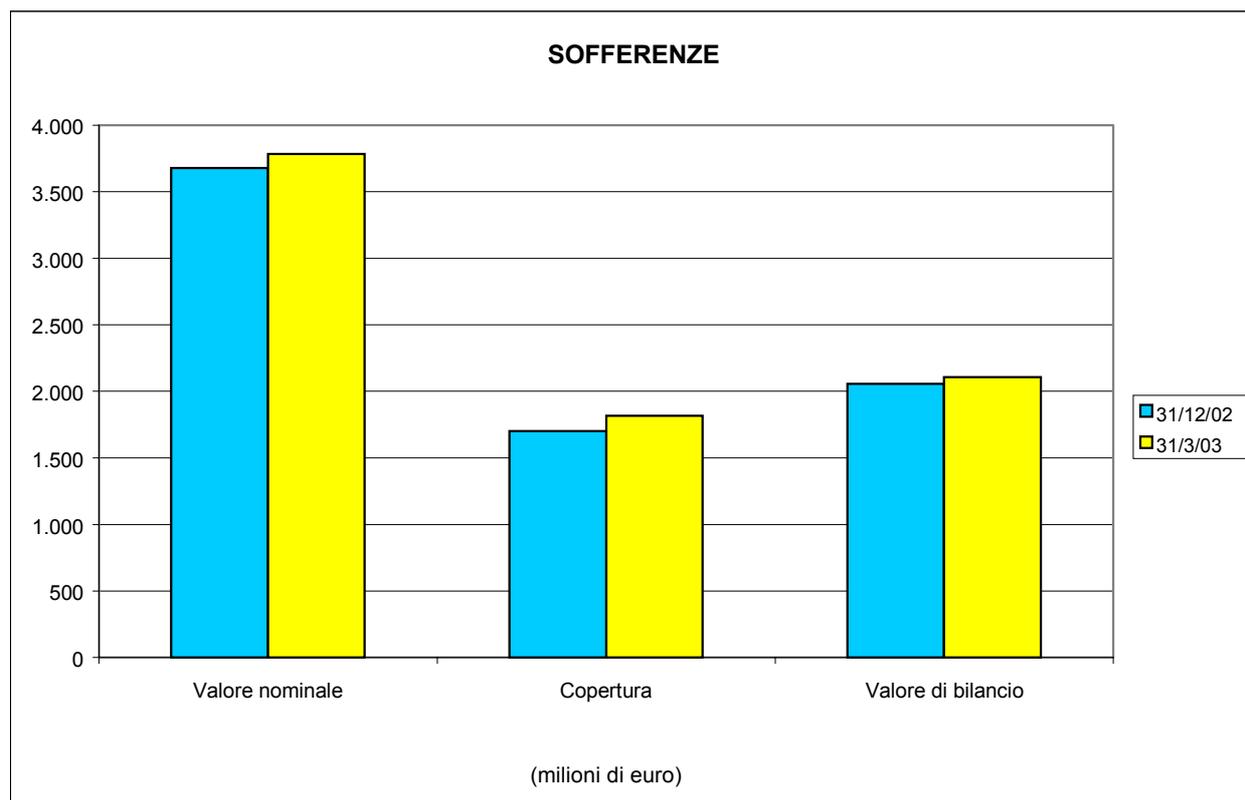
(milioni di euro)	31 dicembre 2002			
Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura (1)
Sofferenze	3.677	1.620	2.057	46,3%
Incagli	1.366	297	1.069	27,6%
Totale sofferenze e incagli	5.043	1.917	3.126	41,2%
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	149	9	140	7,4%
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio (2)	837	322	515	38,5%
Totale crediti dubbi (3)	6.029	2.248	3.781	40,0%

- (1) Considerato anche l'integrale accantonamento degli interessi di mora maturati in esercizi precedenti sulle posizioni di dubbio realizzo (23 milioni di euro al 31 marzo 2003 contro 53 milioni a fine 2002, compresi nel fondo rischi su crediti).
- (2) Escluse le linee di credito ordinarie per cassa a società controllate residenti in Argentina pari, al 31 marzo 2003, a 430 milioni di euro, per le quali continuano a essere applicati, ai soli fini di vigilanza, i prescritti correttivi a livello di patrimonio consolidato (60%).
- (3) A fronte dei rischi eventuali derivanti dal perdurare della crisi nella economia dell'Argentina, la Capogruppo ha posto un essere un presidio nell'ambito del fondo rischi su crediti che assicura la integrale copertura delle succitate linee di credito concesse alle Società del gruppo operanti in Argentina.

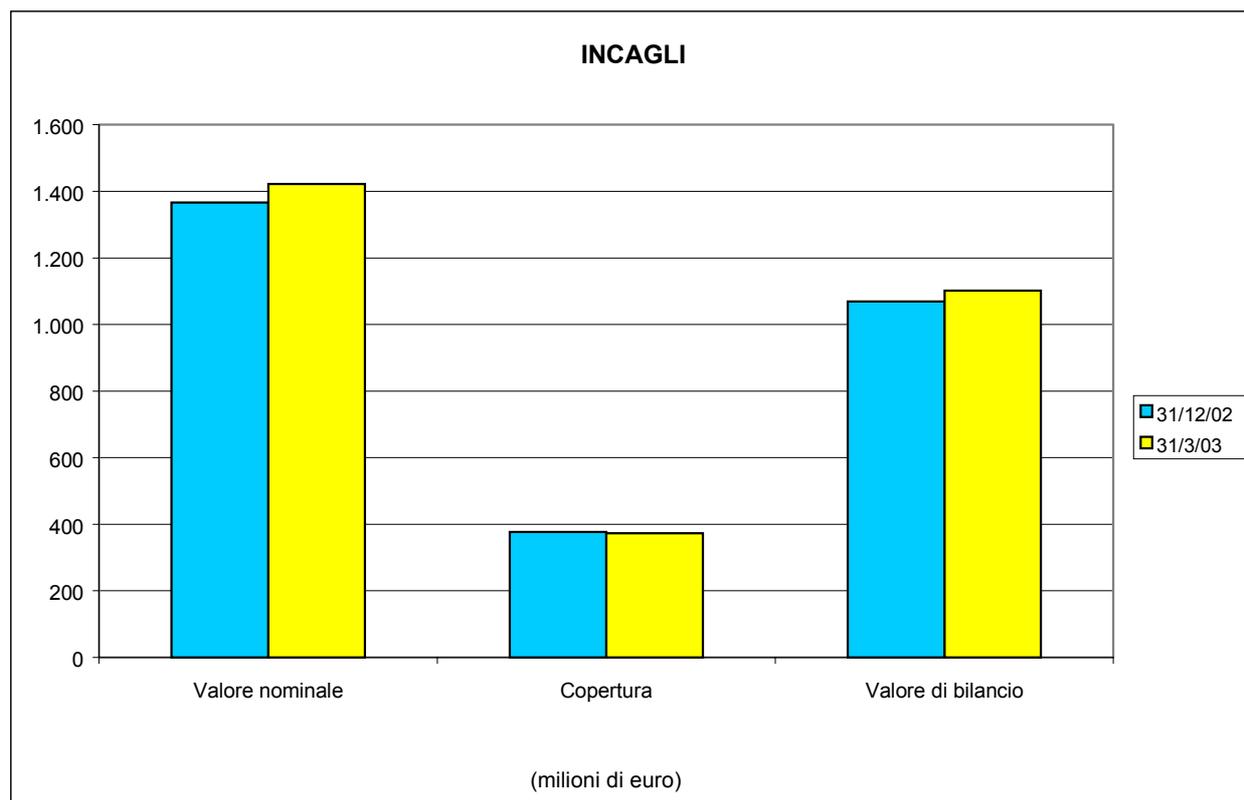
Il valore di bilancio dei **crediti di dubbio realizzo** (ivi incluso il rischio Paese) aumenta nel trimestre dell'1,6% da 3.781 a 3.843 milioni di euro. La percentuale di copertura si attesta al 40,8%, contro il 40% del 31 dicembre 2002 e salirebbe al 60,1% considerando anche le garanzie sui mutui fondiari.



Più in particolare, sempre rispetto ai livelli di fine 2002, le **sofferenze**, pari a 2.107 milioni di euro (di cui 4 per interessi di mora interamente accantonati), sono cresciute di 50 milioni (+2,4%), e il loro grado di copertura cresce al 48% dal 46,3% di inizio esercizio. La copertura dell'aggregato aumenta in via teorica al 66,9% se si considerano anche le ipoteche relative al credito fondiario.



Le **partite incagliate**, anche per effetto dell'applicazione dei nuovi *rating* interni, sono aumentate del 3% attestandosi a 1.101 milioni di euro (di cui 1.082 in linea capitale e 19 per interessi di mora interamente accantonati). Il loro grado di copertura si attesta al 26,2% (27,6% a fine 2002) e sale in via teorica al 59,6% considerando anche le ipoteche sui mutui fondiari.



I **crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 135 milioni (-3,6% su fine 2002).

Per quanto concerne il **rischio Paese**, come accade dal 31 dicembre 2001, in applicazione delle disposizioni contenute nella comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002 della Banca d'Italia, il relativo aggregato comprende, oltre alla complessiva esposizione *cross-border* (crediti della Banca e delle altre Unità del Gruppo consolidate integralmente verso residenti in Paesi a rischio), anche la cosiddetta "componente di credito locale", rappresentata dai finanziamenti in valuta estera (ossia diversa da quella locale) erogati ai Governi centrali e agli enti del settore pubblico in Paesi a rischio.

Ciò premesso, l'esposizione non garantita del Gruppo verso i Paesi a rischio (esclusi quelli confluiti nelle altre posizioni di dubbio realizzo), al netto delle svalutazioni forfettarie di vigilanza, al 31 marzo 2003 è pari a 500 milioni e segna una riduzione del 3% sui 515 di fine 2002.

Al lordo delle svalutazioni forfettarie e includendovi anche i titoli emessi dai Paesi a rischio, tali partite sono diminuite nei tre mesi del 12,9%, da 1.065 a 928 milioni. La relativa copertura si è attestata al 40,2% (41,9% a fine dicembre scorso).

Il calo nel periodo è principalmente da riferire alla intervenuta cessione, per US\$ 50,7 milioni, del noto titolo emesso dal Governo argentino, in carico a fine dicembre 2002 per US\$ 45,7 milioni (la plusvalenza realizzata è stata quindi di circa US\$ 5 milioni).

Come di consueto non sono state comprese nel rischio Paese le linee di credito ordinarie per cassa erogate dalla Capogruppo a società controllate residenti in Argentina (430 milioni di euro), che permangono nell'attivo consolidato per effetto della mancata elisione conseguente all'intervenuto deconsolidamento, di cui si è detto in precedenza. In merito si ricorda che BNL vanta nei confronti delle Affiliate operanti in Argentina anche crediti di firma per 23 milioni di euro, prevalentemente di natura commerciale, per i quali è stato approntato uno specifico stanziamento (13 milioni di euro) nell'ambito del fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni.

Le precitate linee di credito per cassa e di firma sono comunque totalmente presidiate nell'ambito del fondo rischi su crediti, la cui consistenza a fine marzo 2003 è di 689 milioni di euro.

\* \* \*

Si segnala inoltre che a fronte degli **impieghi vivi**, a ulteriore rafforzamento della copertura dei rischi insiti nell'attività creditizia, sono stanziati 276 milioni di euro di rettifiche per rischio fisiologico (di cui 200 di pertinenza di BNL SpA) e, sempre presso la Capogruppo, 20 milioni di svalutazioni forfettarie a presidio della forma tecnica dei mutui fondiari che, tra l'altro, come noto, sono anche assistiti da garanzie reali.

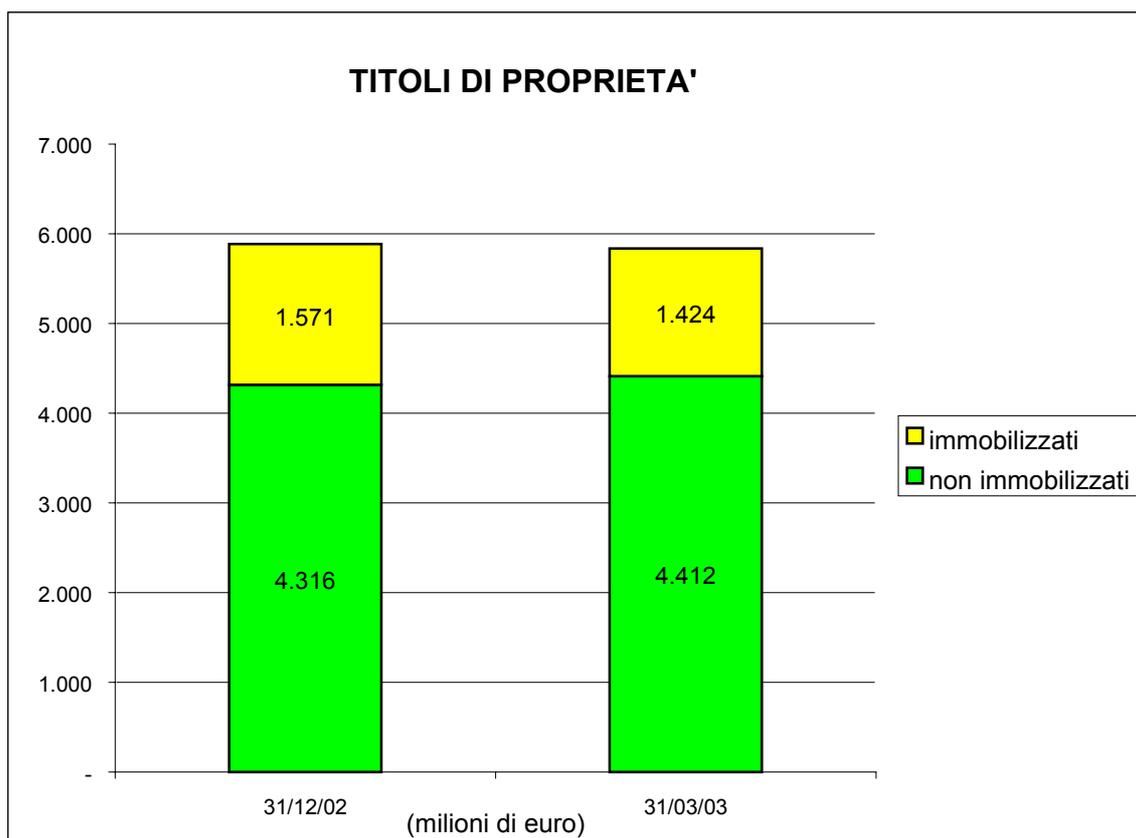
Si ricorda infine anche la disponibilità, sempre in capo a BNL, di un fondo rischi e oneri futuri (che residua in 27 milioni) a fronte degli oneri che potrebbero ancora derivare alla Banca dalla rinegoziazione di mutui agevolati ai sensi dell'art.29 legge 133/1999.

**I TITOLI DI PROPRIETA'**

I **titoli di proprietà** del Gruppo, come illustrato nel prospetto, ammontano a 5.836 milioni di euro, con un calo dello 0,9% rispetto a fine 2002.

<b>GRUPPO BNL</b> <i>(milioni di euro)</i>	31 marzo 2003	31 dicembre 2002	Variazioni %
<b>Titoli non immobilizzati</b>	<b>4.412</b>	<b>4.316</b>	<b>+ 2,2</b>
<b>Titoli immobilizzati</b>	<b>1.424</b>	<b>1.571</b>	<b>- 9,4</b>
<b>Totale titoli di proprietà</b>	<b>5.836</b>	<b>5.887</b>	<b>- 0,9</b>

I titoli non immobilizzati ammontano a 4.412 milioni di euro, con un aumento del 2,2% sul dato di dicembre 2002, mentre i titoli immobilizzati si riducono del 9,4% attestandosi a 1.424 milioni e rappresentano il 24% del totale.



Nell'ambito del portafoglio non immobilizzato, è stato interamente ceduto il *bond* di originari nominali 129 milioni di US\$ emesso dal Governo Argentino nel novembre 2002 in conversione del deposito di analogo importo, in precedenza compreso fra le linee di credito vantate dalla Capogruppo verso la partecipata BNL SA Buenos Aires.

La rimanenza al 31 dicembre 2002 della precitata obbligazione estera, pari a 45,7 milioni di US\$, è stata collocata sul mercato al prezzo medio di 44,40 che ha consentito di realizzare utili da negoziazione per circa 5 milioni di US\$.

## **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI**

Il conto economico consolidato del Gruppo BNL al 31 marzo 2003 è stato riclassificato secondo i consueti criteri gestionali, con la finalità di aumentarne l'efficacia informativa e renderne più semplice e esauriente l'analisi.

I prospetti che seguono mostrano il confronto con le risultanze del primo trimestre 2002 e, per opportuna trasparenza, anche con i margini trimestrali del 2002 normalizzati su base annua.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI - RAFFRONTO CON LE RISULTANZE DEL PRIMO TRIMESTRE 2002**

<b>GRUPPO BNL</b> <i>(milioni di euro)</i>	<b>31/03/2003</b>	<b>31/03/2002</b>	<b>Variazioni %</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>427</b>	<b>463</b>	<b>-7,8</b>
Commissioni nette	229	219	4,6
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	63	36	75,0
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi	31	2	---
Altri proventi netti	59	61	-3,3
<i>Totale proventi netti</i>	<i>382</i>	<i>318</i>	<i>20,1</i>
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>809</b>	<b>781</b>	<b>3,6</b>
Spese amministrative:	-430	-426	0,9
- Spese per il personale	-270	-267	1,1
- Altre spese amministrative	-160	-159	0,6
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-49	-49	0,0
<i>Totale costi operativi</i>	<i>-479</i>	<i>-475</i>	<i>0,8</i>
<b>Risultato operativo</b>	<b>330</b>	<b>306</b>	<b>7,8</b>
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-102	-90	13,3
Accantonamento per rischi ed oneri	-63	-26	142,3
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	-11	-90,9
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti di cui:</i>	<i>-166</i>	<i>-127</i>	<i>30,7</i>
- <i>rettifiche e accantonamenti</i>	<i>-212</i>	<i>-158</i>	<i>34,2</i>
- <i>riprese di valore</i>	<i>46</i>	<i>31</i>	<i>48,4</i>
<b>Utile ordinario</b>	<b>164</b>	<b>179</b>	<b>-8,4</b>
<b>Utile / perdita straordinario</b>	<b>9</b>	<b>-5</b>	<b>---</b>
<i>Stanziamento prudenziale a fronte di rischi su crediti</i>	<i>0</i>	<i>-30</i>	<i>-100,0</i>
Imposte sul reddito del periodo	-55	-50	10,0
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-40	0	---
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-1	-1	0,0
<b>Utile netto</b>	<b>77</b>	<b>93</b>	<b>-17,2</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI - RAFFRONTO CON I MARGINI TRIMESTRALI DEL 2002 NORMALIZZATI SU BASE ANNUA<sup>1</sup>**

	31/03/2003	valori trimestrali 2002 normalizzati su base annua	Variazioni %
<b>GRUPPO BNL</b> <i>(milioni di euro)</i>			
<b>Margine d'interesse</b>	427	445	-4,0
<i>Totale proventi netti</i>	382	308	24,0
<b>Margine d'intermediazione</b>	809	753	7,4
<i>Totale costi operativi</i>	-479	-504	-5,0
<b>Risultato operativo</b>	330	249	32,5
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti di cui:</i>	-166	-138	20,3
<i>- rettifiche e accantonamenti</i>	-212	-166	27,7
<i>- riprese di valore</i>	46	28	64,3
<b>Utile ordinario</b>	164	111	47,7
<b>Utile netto</b>	77	12	541,7

<sup>1</sup> I criteri utilizzati per la normalizzazione sono basati su parametri giornalieri (90/365) per le componenti di flusso finanziario (margine d'interesse, commissioni e proventi netti, profitti e perdite da operazioni finanziarie) e su valori medi di periodo (1/4 di anno) per le altre risultanze reddituali.

## **NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE REDDITUALI**

### ***MARGINE D'INTERESSE***

L'apporto delle diverse componenti di reddito alla formazione dell'utile netto di periodo registra una riduzione del margine della gestione denaro, che si è attestato a 427 milioni di euro, in calo del 7,8% rispetto ai primi tre mesi 2002 (-4% sul normalizzato trimestrale su base annua).

La flessione si è verificata per effetto sia dei minori volumi medi intermediati nel periodo sia della leggera contrazione intervenuta nello *spread* tra tassi attivi e passivi. Su questa voce ha anche inciso l'evoluzione dei cambi, con il forte apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro USA.

Per effetto dei fenomeni descritti, il contributo del margine d'interesse alla formazione del margine d'intermediazione si è ridotto nel periodo dal 59,3% del primo trimestre 2002 al 52,3%.

### ***MARGINE D'INTERMEDIAZIONE***

Il calo del margine della gestione denaro è stato peraltro ampiamente compensato dall'aumento dei ricavi netti da servizi e da operazioni finanziarie, che sono cresciuti del 20,1%, attestandosi a 382 milioni di euro contro i 318 di marzo 2002, nonostante le segnalate difficoltà congiunturali e il protrarsi della crisi dei mercati finanziari. Ne è derivato un incremento del 3,6% del margine di intermediazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il raffronto con il risultato normalizzato su base annua evidenzia una crescita più sostenuta (+7,4%).

Nell'ambito dei precitati proventi:

- le commissioni nette esprimono una soddisfacente dinamica raggiungendo i 229 milioni, con uno sviluppo del 4,6% rispetto ai 219 milioni dei primi tre mesi 2002, nonostante il difficile contesto di mercato;
- i profitti netti da operazioni finanziarie registrano un forte recupero (+75%) attestandosi a 63

milioni. Il favorevole andamento riflette il risultato positivo dell'attività di negoziazione sul mercato dei derivati (quasi triplicatosi) e l'aumento degli utili su titoli (+29,3%). Quest'ultimo incremento è tanto più significativo ove si consideri che il gettito del primo trimestre 2002 era stato influenzato, per 11,6 milioni di euro, dallo smobilizzo di titoli "Russia";

- tra i dividendi è stato contabilizzato l'utilizzo di riserve eccedenti (per 30 milioni di euro) effettuato da Lavoro Bank AG Zurigo nell'ambito delle indicazioni fornite dal Piano Industriale in tema di ottimizzazione dell'allocazione di capitale all'interno del Gruppo BNL. Al fine di preservare l'entità dei mezzi patrimoniali, il precitato provento è stato comunque interamente accantonato nell'ambito del fondo rischi bancari generali.

### ***COSTI OPERATIVI***

Nel raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, il Gruppo BNL ha dimostrato una buona capacità nel controllo dei costi operativi. Le spese per il personale (riferite a 18.132 dipendenti, contro 18.305 a fine dicembre 2002) sono cresciute dell'1,1% (+2,3% a fine dicembre 2002). Le altre spese amministrative si attestano a 160 milioni, in aumento dello 0,6%. Gli ammortamenti sommano 49 milioni, come a fine marzo 2002.

La decisa azione di monitoraggio ha pertanto consentito di limitare la crescita dei complessivi costi operativi allo 0,8% (contro il +3,4% per il 2002) e ha determinato, sempre nel confronto dei tre mesi, un miglioramento del rapporto costi operativi sul margine d'intermediazione, che si attesta al 59,2% contro il 66% di dicembre 2002.

### ***RISULTATO OPERATIVO***

Sottraendo dal margine d'intermediazione i costi di gestione, si ottiene un risultato operativo di 330 milioni di euro, che cresce del 7,8% rispetto a fine marzo 2002, mentre aumenta del 32,5% rispetto al dato trimestrale normalizzato su base annua.

### **GLI ACCANTONAMENTI E LE RETTIFICHE NETTE**

Nell'ambito delle destinazioni, le rettifiche nette e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti sono pari a 102 milioni di euro (90 milioni al 31 marzo 2002), gli accantonamenti per rischi e oneri sommano 63 milioni di euro (26 milioni il dato a confronto) e le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie ammontano a 1 milione di euro (11 milioni nel primo trimestre 2002).

In particolare, le rettifiche nette e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti scaturiscono dalla somma algebrica di rettifiche per 141 milioni e stanziamenti in linea capitale per 7 milioni (contro un totale di 121 nel primo trimestre 2002), e di riprese di valore per 46 milioni (31 milioni il dato a confronto).

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a 63 milioni di euro (26 milioni al 31 marzo 2002) e per 41 milioni (contro 14 nel primo trimestre 2002) si riferiscono all'accantonamento del risultato dell'operatività su derivati effettuato, come di consueto, in considerazione della volatilità dei mercati.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie riguardano minusvalenze rilevate sulle partecipazioni non consolidate per 1 milione (11 milioni nel periodo a confronto), mentre non si registrano riprese di valore, come a fine marzo 2002.

### **UTILE ORDINARIO**

Detraendo dal risultato lordo di gestione il totale delle rettifiche di valore nette e degli accantonamenti per 166 milioni di euro (127 a fine marzo 2002), si ottiene un utile ordinario di 164 milioni, contro 179 milioni a fine marzo 2002. Su base annua normalizzata l'incremento è del 47,7%.

### **RISULTATO DEI FATTORI STRAORDINARI**

I fattori straordinari esprimono un utile di 9 milioni di euro, contro uno sbilancio

negativo di 5 milioni registrato nei primi tre mesi 2002.

### **UTILE NETTO**

Sommando all'utile ordinario il risultato dei fattori straordinari e sottraendo gli accantonamenti per imposte, pari a 55 milioni, nonché il precitato accantonamento al fondo per rischi bancari generali (40 milioni) e considerando l'utile di pertinenza di terzi (1 milione), si ottiene il ricordato utile netto di 77 milioni di euro.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' NEL SECONDO TRIMESTRE 2003

Gli elementi di criticità insiti nel quadro di riferimento sono ancora innumerevoli.

Lo scenario di breve periodo che si prospetta è quindi difficile, complesso e pieno di incognite. Il rallentamento economico e la crisi di fiducia che ancora attanaglia i consumatori/risparmiatori non mancheranno di influenzare, in modo significativo, i conti economici dell'intero sistema bancario per il 2003.

In particolare, i comportamenti degli operatori sono condizionati dall'attesa di ulteriori riduzioni dei "tassi d'interesse" da parte delle Banche Centrali che si rifletteranno sui ricavi da intermediazione creditizia per la prevedibile riduzione degli *spread*, cui si potrebbe aggiungere un mancato recupero dei proventi da servizi per le attività collegate all'intermediazione in valori mobiliari e al commercio internazionale.

In tale contesto, il Gruppo BNL è impegnato a rispettare gli obiettivi fissati nel Piano Industriale al 2005, focalizzati al miglioramento della capacità di produrre reddito dai servizi offerti alla clientela, al rafforzamento del patrimonio e dei relativi *ratios* (in particolare il *Tier 1*), senza ricorso ad aumenti di capitale, ma mediante il riposizionamento e la riqualificazione degli attivi con l'avviato programma di cartolarizzazioni.

## FATTI DI RILIEVO DOPO LA FINE DEL TRIMESTRE

Nell'ambito del programma di *securitization* delle principali classi di attivi creditizi, nel mese di aprile ha avuto inizio la seconda fase dell'operazione di cartolarizzazione dei mutui fondiari residenziali (RMBS) "in bonis" per un importo di 2,2 miliardi di euro.

L'operazione, che è la più consistente tra quelle fino ad ora strutturate sul mercato italiano per crediti di questo tipo, è curata dalla banca internazionale ABN AMRO, nominata *arranger* e *sole book runner*, mentre BNL agisce come *co-arranger* e *joint lead manager*.

I titoli ABS, a valere sul portafoglio mutui identificato come oggetto di cessione, sono emessi da "Vela Home Srl", società veicolo costituita ai sensi della L.130/99.

In considerazione della elevata qualità degli *asset* cartolarizzati (mutui residenziali *performing*), circa il 97% dei titoli emessi ha ottenuto la valutazione massima da parte delle Agenzie internazionali di *rating*.

Nonostante il difficile contesto dei mercati finanziari, il collocamento ha riscosso pieno successo, con una domanda da parte degli investitori istituzionali (Fondi Comuni, Banche e Compagnie di assicurazione di Francia, Germania, Benelux, Irlanda, Gran Bretagna, Spagna e Italia, come pure US offshore Funds) che ha superato il quantitativo offerto in tutte le *tranche* dei titoli emessi, che sono ora attivamente negoziati sul mercato secondario.

La distribuzione attuata da Vela Home, soprattutto per l'ampiezza e la qualità del portafoglio identificato, rappresenta attualmente il nuovo "benchmark" per le banche europee nel settore della cartolarizzazione dei mutui residenziali.

Questa operazione consente a BNL di raggiungere diversi obiettivi economico-finanziari, tra cui il rafforzamento dei *ratios* patrimoniali e l'ottimizzazione della situazione di liquidità.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

L. Abete

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

D. Croff

Roma, 13 maggio 2003

## **AVVISO**

Si fa presente che, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob 14 maggio 1999 n. 11971, la Relazione semestrale individuale e consolidata al 30 giugno 2003 verrà messa a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine massimo consentito di settantacinque giorni dalla data di chiusura del semestre, e pertanto non verrà predisposta l'informativa riguardante i dati del secondo trimestre 2003.